

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestra	Trimestro
Padova, all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.00	L. 5.00
Spedite	» 30	» 16.00	» 10.00
Per tutto l'Italia franco di posta	» 35	» 18.00	» 11.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

IN TUTTI I GIORNI.  
 Numero separato in città Centesimi cinque  
 fuori » notte  
 Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano intersezioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 5 luglio

Cetwalo, Re del Zulu, mandò inviati al generale inglese, per aprire trattative di pace; ma pare che gli Inglesi non se ne fidino, ed abbiano chiesto delle garanzie preliminari di fatto, come la restituzione di due cannoni, e di molto bestiame catturato. Più, impostero la condizione che un reggimento di Zulu si recasse al campo inglese, e vi deponga le armi, come atto di sottomissione.

I patti sono duri, e dinotano che gli Inglesi devono essersi avvantaggiati di molto nella loro posizione rispetto al nemico, se osino pretendere tanto. Non possiamo discorrere di questa guerra degli Zulu, senza che il pensiero conturbato ritorni alla dolorosa catastrofe, che ha privato del suo Capo diretto e naturale una Casa, rappresentante, nel mondo, di una grande idea.

Forse la campagna contro gli Zulu sta per essere finita, e il Principe Luigi Napoleone, ad un caso fatale non lo avesse perseguitato, tornerebbe fra breve in Europa, circondato di stima, col corpo spedizione, che si spera quanto prima per le rive d'Inghilterra.

Egli vi torna, il giovane infelice, fra tre o quattro giorni, ma cadaveri inanimato, fra lo strazio di una povera madre sghignazzante sopra una bara, ed in mezzo alla profonda commovente di una grande moltitudine di amici fedeli, che speravano salutare in lui, al suo ritorno, il continuatore fortunato della immortale leggenda.

Un dispaccio annunzia che la salma del Principe arrivò all'isola di Madeira, e che una grande quantità di persone si è recata a bordo per deporre delle croci su quei mesti avanzi.

Oh non è morto un principe, sulla tomba del cui rappresentante si onora un sì ampio tributo di lagrime, di affettuose memorie, di profonda devozione!

Le elezioni generali per l'impero austriaco sono pressochè terminate, e il loro risultato complessivo può sensibilmente variare per lo scarso numero di quelle, che ancora non si sono svolte.

Se quel risultato non si può qualificare una reazione decisa nel senso letterale della parola, vi si avvisava però moltissimo per il numero ragguardevole di seggi, che il partito liberale vi ha perdute, e per il sopravvento acquistato dal partito feudale-ultramontano, e dai fautori di un ritorno al sistema della vecchia Austria, con esclusione assoluta dell'elemento germanico.

È impossibile che dalla Camera tedesca nominata possa uscir altro che un gabinetto rigorosamente conservatore, com'è impossibile che la politica dell'impero verso la Turchia non subisca qualche cambiamento, nel senso di una pronta e maggiore risolutezza.

### IL VOTO DEL 3 LUGLIO

La necessità, in cui ci siamo trovati nei giorni scorsi, d'impiegare quasi tutta l'opera nostra e le colonne del nostro giornale nelle elezioni amministrative, non ci ha permesso di considerare coll'attenzione do-

vuta il grave stato di cose creato col voto del 3 luglio della Camera dei Deputati, nè di pensare a tutte le soluzioni possibili della crisi, che fu conseguenza di quel voto.

È bensì vero che il nostro diligentissimo e sagace corrispondente di Roma soddisface, coi suoi telegrammi e colle sue lettere, assai meglio di quello, che avremmo potuto far noi, la curiosità dei lettori: ci resta però sempre a manifestare il concetto, che noi ci siamo formati di quanto è accaduto, e le induzioni, che ci sembra di poterne trarre per l'avvenire.

Si comprenderà facilmente che non possiamo essere contenti nè degli uomini, nè delle cose: degli uomini, e in particolare degli uomini-ministri, siamo scontentissimi, e profondamente indignati della loro condotta.

I sotterfugi, le cabale, gli scambi, le bombe, tutto il cumulo di artifizii, assai poco degni di un ministro, ai quali è ricorso l'onor. Depretis per far passare la legge delle costruzioni ferroviarie, avevano già immensamente indisposto contro di lui ognuno cui premono il decoro del Parlamento, il credito delle forme costituzionali: la sua imprudente condotta nell'affare del macinato non peritandosi di far sua, egli Presidente del Consiglio, la questione delicatissima di competenza fra le due Camere, l'ostinazione d'insistere sopra una legge di finanza, che l'esame più scrupoloso e più imparziale delle condizioni del bilancio avea già condannato, finalmente la leggerezza di lasciare sospesa per colpa sua l'abolizione del secondo palmento, dalla quale i contribuenti più poveri aspettavano un immediato sollievo, tutte queste ragioni dovrebbero aver finito col demolire agli occhi di tutti, come lo hanno demolito ai nostri, un uomo politico, che, dovunque ha portato l'opera sua, lasciò le sole tracce di uno spirito partigiano, di una ambizione sconfinata.

In un paese dove le istituzioni liberali si abbiano in pregio, un uomo politico come il Depretis, dovrebbe ritenersi ormai un ministro impossibilissimo, ed impossibili del pari la massima parte almeno delle beate mediocrità, che componevano con lui l'amministrazione dimissionaria, e delle quali resterà il ricordo dei milioni sognati, delle leggi proposte in Parlamento, e lasciate cadere in Parlamento, senza lasciarsi cadere il portafoglio, delle contraddizioni quo-

tidiane, delle misure autoritarie, della negazione assoluta di un governo libero e parlamentare. Malgrado questi ricordi, certo non confortanti nè lusinghieri per un uomo di Stato, avvenuta la crisi del terzo gabinetto Depretis, tutte le probabilità non erano scomparse in questi giorni, che lo stesso uomo potesse essere chiamato dalla Corona a formare anche il quarto.

Confessiamo francamente di non aver prestato fede a queste voci, e di averle registrate, benchè ci rivoltassero, per solo dover di cronisti. Maggiore mortificazione non potrebbe toccarci di questa: che il Depretis fosse diventato per la Corona e per l'Italia l'uomo indispensabile, il ministro ad ogni costo, e che in nessuna parte della Camera, compresa la sinistra, vi fosse qualcuno capace di sostituirlo e di far meglio di lui.

Vero è che la crisi non è tanto ministeriale, benchè non lo si dica, quanto parlamentare. Trovare otto o nove ministri da sostituire quelli, che sono usciti, per comporre un gabinetto, nel quale la Corona possa riporre la sua fiducia, non è il punto scabroso da superare: la difficoltà somma, nell'attuale situazione della Camera, è di formare un gabinetto, che sia vitale, o che abbia sufficiente autorità, ed eserciti sul paese un certo grado d'influenza per divenirlo, procedendo alle elezioni generali, che ci stanno in prospettiva.

Se la facoltà di ricorrere a questa misura toccasse ad un quarto ministro Depretis, con un po' di salsa Cairolina, dopo il voto del 3 luglio, noi non sapremmo far altro di meglio che correre ad iscriverci immediatamente fra gli allievi di diritto costituzionale, persuasi, convinti e confessi di non conoscerne nemmeno l'alfabeto.

Pare, avventuratamente, dalle ultime notizie, che abbiamo ricevute da Roma, che lo spettacolo di questa mostruosità ci sarà risparmiato.

I dispacci del nostro corrispondente, confermati da quelli di altri giornali, accennano piuttosto, e con maggior titolo di credibilità, ad una combinazione SELLA-NICOTERA-BACCARINI, di quelli cioè che rappresentano i tre gruppi, onde si è principalmente costituita la maggioranza del 3 luglio.

Non abbiamo ancora dati precisi per sapere se questa combinazione riuscirà: è certo che, nella situazione parlamentare

com'è oggi, sarebbe la combinazione più naturale.

Quello che intanto deve fare il ministero, qualunque sia, che uscirà da questa crisi, è di dar corso immediatamente alla legge sul macinato, quale fu votata dal primo ramo del Parlamento, affinché la sua sospensione, della quale siamo debitori allo spirito fazioso del Depretis, non diventi la bandiera del mancocontento e del disordine fra le popolazioni così crudelmente deluse.

D'altronde ci sono ancora i bilanci definitivi da approvare.

Se il voto del 3 luglio si può considerare come un beneficio per l'allontanamento dal potere di un gabinetto, che se ne mostrò tanto indegno, conviene far di tutto perchè la freccia del Parto, lanciata dal Depretis nel ritirarsi, non colpisca nel cuore il paese turbandone la tranquillità e deludendo le speranze concepite.

### ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Terza (4) in seno alla Commissione consultiva per un nuovo ordinamento giudiziario, venne data lettura, dall'egregio nostro amico onor. Righi, della Relazione da presentarsi al ministro guardasigilli.

La Relazione dell'on. Righi — ci dicevano alcuni fra gli onorevoli membri intervenuti — è una completa trahazione delle gravissime questioni che l'ordinamento giudiziario solleva, ed è lavoro mirabile per chiarezza di esposizione ed abbondanza di tutte quelle argomentazioni che possono dirsi a favore e contro alle varie questioni che si riferiscono ad una materia sì complessa e sì vasta.

Qualunque possa essere il esito del progetto ministeriale, la Relazione dell'on. Righi rimarrà e riuscirà utile quandochessia a consultarsi da un governo che voglia formarsi concetti eretti e precisi in tale argomento.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Sappiamo che S. M. il Re ha inviato alla Presidenza della Società dei Cantieri L. 2000 da mirarsi all'introtto ed è risulterà per gli inondati del Po.

FIRENZE, 6. — Ieri mattina alle 11 venne celebrata nella chiesa di Santa Croce l'annunciata messa funebre in suffragio dell'anima del principe Luigi Napoleone.

Alla funzione — risuscita in modo da dimostrare come Firenze non abbia dimenticato i vincoli di gratitudine e d'affetto che legano alla famiglia a cui appartiene il giovane Principe morto da valoroso nelle file dell'esercito inglese, erano rappresentate le primarie famiglie della nostra aristocrazia.

Fra gli intervenuti, oltre a buon numero di signore dell'high life fiorentina, tutte vestite a lutto, si notavano due fregiati della medaglia di Sant'Elena e David Gerome uno dei più rilevanti personaggi dell'impero di Napoleone III.

Assisteva anche in forma sfatto privata il questore comm. Serafini.

La messa terminava poco prima delle dodici. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 4. — Alle esequie dell'amiraglio Vacca sono intervenute le autorità civili, militari politiche e municipali.

Ieri sera sono giunti gli alpini. Partiranno oggi, unitamente a cinque soci napoletani, per recarsi a fare un'ascensione sull'Etna.

TORINO, 3. — Gh'imputata nel processo contro la polizia municipale di Torino, promosso principalmente ad istigazione della Gazzetta del Popolo e dei suoi amici, sono stati oggi tutti assolti, ad unanimità su tutti i capi d'accusa.

NAPOLI, 4. — Ismail-pascià, ex vicere di Egitto, è giunto qui stanotte da Alessandria, sull'yahti Kadroussa. Egli rimane a bordo, desiderando acquistare prima una villa. Digesi che tratti col signor Tlemench per la compra della Favorita a Resina. Non riceve finora nessuno.

CONSALMI sono a bordo 225 persone, il Kasnadar, Jalat pascià e il conte Sommarini-Noretto aiutanti di campo, la moglie e il seguito.

CAGLIARI, 2. — Il 30 del mese passato in quel di S. Sperate fu trovato il cadavere di un certo Angelo Anici. Costui è stato assassinato. Sembra che l'autore di quest'assassinio albia voluto in questo modo liberarsi di un rivale in amore.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La France ha la nota seguente, che riguarda il progetto della galleria sottomarina fra l'Inghilterra e la Francia:

G'ingegneri hanno fatto scavare un pozzo di 500 metri al disopra di Sargate, per conoscere la profondità opportuna e i diversi corsi d'acqua. Quando le esperienze saranno terminate si comincerà la galleria nel villaggio stesso. Il pezzo attuale ha 2 metri e 60 di diametro e dev'essere scavato a 80 metri di profondità. L'abbondanza d'acqua impedisce agli operai di continuare i lavori sono momentaneamente sospesi.

3. — Il Gaulois, autorevole giornale benpartista dice: « Perchè inquisirsi delle idee del principe Napoleone, a favore della repubblica? Ma il « Primo Corsolo » e Luigi Napoleone (Napoleone III, avanti l'impero) non furono ancor essi dei repubblicani? Anzi, quest'ultimo prima di salire sul trono imperiale, non aveva scritto forse un libro socialista? »

Secondo voci molto accreditate parecchi giornali bonapartisti, tanto in provincia, quanto a Parigi, cesserebbero quanto prima dalle loro pubblicazioni.

Contro le asserzioni maligne di alcuni giornali è nuovamente confermato che il Principe Girolamo non ha mancato di mandare le sue congratulanze all'Imperatrice, e che ne fu interpretato suo cugino il Principe Murat, il quale venne a sua volta incaricato dall'Imperatrice di fare al Principe Napoleone Girolamo i suoi ringraziamenti.

Leggesi nella Patrie: « Corre voce che il Principe Napoleone abbia avuto questa mattina un lungo colloquio all'Eliseo col Presidente della Repubblica. »

GERMANIA, 2. — Il Reichstag continuando a discutere la tariffa terminò il 3 la discussione sui dazi relativi alle manifatture di cotone, ai vestiti, al lino filato ed alla canapa, alle tele ed altri tessuti di lino, alle

sete ed ai tessuti di seta, adottando in generale le conclusioni della Commissione.

### ATTI UFFICIALI

Le Gazzetta Ufficiale del 1° luglio contiene:

Legge in data 29 giugno che modifica gli articoli 4, 9, 17 e 22 della legge 8 giugno 1873.

R. decreto 25 maggio, che erige in corpo morale il legato del fu Luigi Spessa a favore dei poveri della parrocchia di San Vito d'Atola.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Legge 29 giugno, che fissa a 65 mila uomini il contingente di prima categoria della leva dei nati nel 1859.

R. decreto 25 maggio, che erige in ente morale l'Asilo infantile di Orta Novesera.

R. decreto 29 maggio, che autorizza la Banca popolare di Nereseto, provincia di Teramo.

R. decreto 29 maggio, che autorizza la Banca di prestiti sedente in Corato. Disposizioni nel personale della Giunta del censimento e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 6 luglio 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XVII Lista.

Presso il Giornale di Padova. Pel danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Comune di Campodarzego.

Abriani don Giovanni Batt. capellano L. 2, Aghito Gaspare 2, Ambrosi Giacomo ed Angelo 2, Bedinelli Giovanni ed Ambrosia maestra 7, Beno Antonio 4, Bero Domenico 2, Bero Florindo 2, Beghin Prodochino 2, Bello fratelli 5, Benetello Giovanni 2, Bertoldo fratelli 2, Brazzale don Giovanni parroco 5, Checchini Teobaldo 5, Dersto Francesco 1, Donà Francesco 2, Foffani Antonio 5, Ferro Giuseppe 2, Fonte don Domenico parroco 3, Gallato Antonio 5, Gallato Luigi 1, Langero Michelangelo 1, Loriglola dott. Ferdinando 5, Maist Francesco 6, Mattiazzi Francesco 5, Mattiazzi Giovanni 3, Mattiazzi Giuseppe 5, Mattiazzi Pasquale 2, Miagioni Carlo 1, Mistro Marino 1.50, Monari don Ferruccio vicario 5, Pavarotto Matteo 3, Padrina Camillo 2, Perin Antonio 1, Pietregrande Lorenzo 2, Piazzi dott. Giovanni 5, Plosio don Antonio sacerdote 2, Piazzi Ferdinando 1, Pini Giuseppe 10, Rizzo Luigi 4, Romati dott. Riccardo 5, Rubbo don Giuseppe economo 3.50, Scalfi Giacomo 5, Spada Francesco 5, Stazione RR. Carabinieri 3.50, Steffani Francesco 1, Zanini don G. Batt. curato 3.10, Zanen fratelli 4, Zanon Valentino 1, Comune di Campodarzego 100. L. 257.

Società Operaia di Cittadella a mano del Presidente. L. 60.

Pel danneggiati dalle inondazioni delle Provincie di Mantova e Ferrara.

Polacco Isacco fu Abba. L. 10. Ariani. L. 4. Pantelone Giuseppe. L. 2.



Società di M. S. fra i Cattolici e Quochi > 50.— Loviselli fratelli . . . > 20.— Presso il Cambio-Valute Vasom. Pei danneggiati dalle inondazioni delle Provincie di Mantova e Ferrara N. N. . . . . > 20.— G. S. . . . . > 2.— Ronelli Marco . . . . . > 2.— Luigi Zennari di Piove > 100.—

Totale L. 527.— Somma precedente > 31731.32 Totale L. 32258.32

Monumento ad onore del Be Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia. XV. Lista.

Comune di Piazzola sul Brenta. Callegari Antonio . . . L. —50 Da Lucchi Luigi . . . —50 De Lucchi Pietro . . . —50 Gomiero Stefano . . . —50 Lago Angelo . . . . . —50 Mengozzi Domenico . . . —50 Piacentini Napoleone . . . 2.— Pisoni Antonio . . . . . —50 Vascato Giuseppe . . . . . —50 Zambelli Claudio . . . . . 2.— Comune di Limena. Bortolotto Ferdinando . . . —50 Breda Antonio . . . . . 1.— Friso Gioachino . . . . . —50 Paecagnella Clemente . . . —50 Comune di Cesole (Alessandria). Achille Vittorio sergente > —50 Adorno Carlo . . . . . 1.— Novello Nicola . . . . . 1.— Comune di Ponte S. Nicolò. Barzon Antonio . . . . . —50 Boscaro Antonio . . . . . —50 Giacometti Giacomo . . . —50 Miola Nicola . . . . . —50 Muzzetto Antonio . . . . . —50 Puppini Lodovico . . . . . —50 Zanon Giuseppe detto . . . —50 Otto Comune di S. Pietro Engiù. Arrivabene Oprandino caporale . . . . . —50 Badan Luigi . . . . . —50 Basso Antonio . . . . . —50 Bettini Francesco caporale . . . —50 Brunello Carlo . . . . . —50 Dalla Pozza Marco sottotenente . . . . . 1.— Ferramosa Bortolo . . . . . —50 Garolla Alessandro . . . . . —50 Lievere Antonio . . . . . —50 Magro Angelo . . . . . —50 Meneghetti Giov. Batt. . . . —50 Mezzalana Giovanni . . . . . —50 Michelson Antonio sergente . . . —50 Nodari Giov. Batt. luogotenente . . . . . —50 Rizzetto Emilio capitano . . . . . 2.— Rizzetto Tazio chirurgo maggiore . . . . . 1.— Tealdo Alessandro . . . . . —50 Todescan Gaetano . . . . . —50 Todescan Luigi sergente . . . . . —50 Todesco Michele . . . . . —50 Trova Antonio . . . . . —50 Trova Marco . . . . . —50 Zavatiero Giovanni . . . . . —50 Zingano Stefano . . . . . —50

Totale della 15. lista L. 31.— Somma precedente > 1019.35

Totale L. 1050.35 NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in liste separate. Padova, il 30 giugno 1879.

Le elezioni d'oggi. — Ancora non si possono fare induzioni fondate sull'esito probabile delle elezioni di oggi. Alle ultime ore partiti e partitini si erano date le mani attorno per accaparrare la volontà degli elettori alla propria lista. La tappezzeria multicolore dei manifesti elettorali si confondeva cogli avvisi dei teatri, delle sentenze penali, degli avvisi d'asta, e con quelli degli Ultimi giorni, essendo di passaggio ecc. ecc. Al primo tocco della campana comunale gli elettori, quelli dell'Unione Cattolica in gran parte, hanno cominciato ad affluire in Salone, e si trovarono in prevalenza nella formazione dei seggi. Si crede ad un concorso maggiore di ogni partito nel secondo appello.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Il Presidente prof. De Vega nell'aprire la seduta del 22 giugno p. p. informava l'Accademia della morte di un distinto socio, aggregato alla classe di agricoltura e scienze naturali, il dott. Giuseppe nob. Petrabella di Lendinara, uno dei più dotti agronomi delle Venetie.

Ci correrebbe l'obbligo di render conto dell'importante lavoro del S. O. prof. Keller, letto nella tornata del 25 maggio p. p. — Prima che egli partisse per Roma, quale vice-presidente del Consiglio superiore di agricoltura, non fu ritirato il manoscritto, che oggi si sta stampando; e diremo soltanto che trattò dei fosfati, facendo conoscere come questi sali, e in specialità il fosfato di calce, siano utili all'alimentazione del bestiame e dell'uomo, ed alla concimazione dei terreni.

Il Tasso a Padova, parte prima, è l'argomento svolto dal S. O. conte Malmignati nella tornata del 22 giugno. Egli, sedotto dall'idea che qui il poeta scrisse il Rinaldo, la Gerusalemme e alcuni discorsi sull'arte poetica, qui ove il Tasso ebbe maestri, amici e compagni, qui ove dalle mani del vescovo ricevette solennemente nella cattedrale la laurea, incontrò quello stesso scoglio, che incontrarono e incontreranno tutti quelli che si accingono a sì interessanti ricerche storiche. Non trovò il Malmignati un solo documento di quell'epoca (1560-62), in cui il Tasso visse e studiò in Padova legge e filosofia. E si che consultò e possiede molti libri della biblioteca di S. Benedetto Novello coi monaci del quale era legato in singolare amicizia e in specialità col padre Niccolò degli Oidi, che ne era stato l'abate, ed è perciò che anche il secolo, nel trattare del Tasso a Padova, dovette ricorrere alle biografie, alle cronache dei tempi posteriori, ma vicini, e più che tutto, il che è fonte genuina ed autentica, alle lettere di lui e del padre suo Bernardo.

Accennava anzi tutto a quella serie di sventate e peripezie, toccate alla famiglia del Tasso, per cui il figlio a 16 anni, oltre ad essere maturo negli studi letterari, mostravasi triste, pensoso e meditabondo; e il padre di lui nell'ardente desiderio di assicurargli una posizione migliore e ben diversa da quella che poteva promettergli la coltura delle lettere, si persuase a farlo studiare giurisprudenza. Nè il Malmignati dimenticò di ricordare quel complesso di circostanze che favorirono la scelta dell'Università di Padova, la quale può a buon diritto vantarsi di contare primo fra suoi scolari, che la onorarono, il cantore della Gerusalemme. Quello che risulta chiarito dalle citazioni del Malmignati si è che Torquato dovette trovarsi a Padova al principio dell'anno scolastico 1560-61, che anche allora, come adesso s'inaugurava in novembre, e vi rimase fino al novembre del 1562, attendendo il primo anno alla giurisprudenza, il secondo alla filosofia.

A questo punto l'Autore descrive con penna maestra e con lingua sempre corretta le condizioni materiali e morali di Padova a quei tempi, affine di mettere meglio in rilievo la grande figura storica del Tasso, non da sola, ma assieme a quell'ambiente in cui visse ed ebbe relazioni intime coi sommi luminari di quell'epoca, ai quali leggeva qualche brano del suo poema — il Rinaldo — in composto con tanto ardore che in dieci mesi di lavoro quasi furtivo, era bello e terminato.

Il Malmignati conosce l'arte di non annoiare l'auditor, per questo, premesse alcune considerazioni sul detto poema, ne riporta alcune ottave facendo ammirare delle stesse i molti pregi e le incantevoli baliezza.

Finiva dicendo che con la pubblicazione del Rinaldo si chiude il primo periodo del soggiorno del Tasso a Padova, il quale pochi mesi dopo cadeva all'invito fattogli da magnifico Coslegato di Bologna di recarsi a proseguire gli studi in quella città; donde poi per il processo delle satire ritornò nella nostra. Questo secondo periodo, importante per la sua aggregazione agli Eteroi, per i suoi rapporti dentro e fuori l'Università stessa, per la pubblicazione delle sue prime liriche e di alcune notevoli prose, formerà argomento della parte seconda del suo lavoro.

Dopo il Socio Malmignati, prestavasi per una seconda lettura il dott.

G. Alessio, chirurgo primario del nostro Ospitale civile.

Egli, premesse alcune considerazioni sulla epidemia e sopra i processi operativi messi in uso da Cooper a Billroth per rimediare a questa incommoda imperfezione, comunicava la storia di un ragazzo, d'anni 9, affetto da Epispodia completa con un primo grado di estrafta della vesciva, e da lui curato nell'Ospitale in principio colla semplice incisione e unione longitudinale dei margini.

Questa operazione non gli riuscì, per cui ricorse al metodo usato da Nelaton in simili malattie, seguendo le norme date da Dilbeux. Ottenne un esito soddisfacente ed insperato. Il fanciullo che prima perdeva continuamente le urine, oggi può contenerle in vesciva in gran parte; presenta le parti, prima mostruose, in uno stato quasi naturale ed ha migliorato di molto nella sua salute.

Bravo l'Alessio! Fa brava e chiaro, tanto più che il lavoro era accompagnato da due tavole in acquarello, alla grandezza naturale delle parti, eseguite colla solita maestria dai dott. G. Nadari, assistente di medicina legale.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segr. L'amaro. — Oggi mandiamo la più sincera e più affettuosa congratulazione ai nostri amici Talho Ronconi e Jacopo Pagan.

Veschi e fedeli compagni di collegio, di studi, di speranze, ne conosciamo da lungo tempo le nobili qualità del cuore e dell'intelletto.

Il sig. Ronconi è già noto ai nostri concittadini per due lavori che hanno rivelato in lui profonda erudizione e calda fantasia. Del signor Pagan potremmo ripetere pubblicamente (per oggi lo diciamo soltanto in un orecchio ai nostri lettori) che egli possiede l'intuizione squisita dell'arte, quando si deciderà a non seguire troppo alla lettera la sentenza d'Orazio che ci prescrive di tener nove anni sotto chiave i nostri componimenti, prima di pubblicarli.

Ad entrambi il più lieto avvenir! Un nuovo gas illuminante. — Ci stendiamo fortunati di poter parlare per primi ai lettori d'una invenzione non ancora completa, ma che lo speriamo, avrà modo di farsi tale e diventare utilissima.

L'altra sera abbiamo assistito agli esperimenti che il sig. or. Giulio Tartifat fece con un nuovo gas illuminante di sua invenzione. Diciamo subito che, tenuto conto dei mezzi adoperati, la prova riuscì assai soddisfacente.

L'esperimento, nella sua maggiore semplicità, si spiega così: Per uno dei due pertugi d'un vaso, il sig. Tartifat introduce una colonna d'aria, la quale, attraversando il liquido contenuto nel vaso — liquido che costituisce il segreto dell'invenzione — sviluppa un gas che esce per il secondo pertugio e s'accende ed illumina.

La fiamma che ne risulta rassomiglia moltissimo a quella del gas idrogeno carburato. Del resto, affine d'usare convenientemente del nuovo gas, il sig. Tartifat ideò una specie di gascometro, consistente in una campana metallica che pesca in un bacino d'acqua e discende con moto uniforme per il proprio peso, costringendo l'aria, in essa raccolta, ad uscire per un foro, praticato nella parete superiore della campana medesima, messo in comunicazione mediante un tubo col liquido, onde si genera il gas illuminante.

La invenzione del sig. Tartifat da quanto ci disse egli stesso e da quanto abbiamo potuto comprendere nei medesimi, presenta dei vantaggi molto rilevanti.

Anzi tutto non occorrono i soliti grandiosi apparati; le cose procedono alla buona in modo meraviglioso, e tutte le famiglie ed i grossi stabilimenti, che abbisognano d'una forte illuminazione, possono fabbricarsi da se quel gas, evitando la spesa e l'inconveniente della tubulazione esterna, costando il nuovo gas 20 centesimi al metro cubo in luogo di 38, come l'ordinario.

Inoltre non è menomamente aumentata la quantità di gas che si consuma attualmente in un tempo determinato. Sembra da ultimo che siano in gran parte sfuggiti i pericoli degli scoppi e delle subitanee accensioni, qualora il gas si diffondesse nelle stanze.

Noi chiudiamo questo cenno esaltando il sig. Tartifat, un giovane che si parve troppo modesto e ben fornito

d'ingegno, a continuare ne' suoi studi, augurando che egli possa presto arrivare alla meta desiderata.

Ci eravamo dimenticati di dire che l'esperimento ebbe luogo nei locali delle scuole per gli artigiani a San Francesco.

Associazione Ginnastica di Padova. — Siamo pregati di avvisare i signori Soci che non avendo potuto ieri aver luogo, in causa del tempo la lezione finale del corso dei soci e la premiazione per il corso degli operai, l'una e l'altra faranno rimandata a domani, ore 7 pom.

Per l'ingresso alla Palestra saranno mandati a domicilio nuovi biglietti.

Mercoledì subitaneo. — Ieri, circa le ore cinque pomeridiane, mentre la Guardia Municipale Rigatti Giovanni, n. 23, se ne stava sotto la Loggia, in Piazza dei Signori, assalita da improvviso malore, morì.

Questo caso funesto attrasse sul luogo molta gente.

Costatata la morte del Rigatti, la salma dall'infelice venne trasportata all'Ospitale.

Il Rigatti non aveva che trentasei anni, ed era diligente, attivo nel suo servizio, stimato dai superiori, ed amatissimo dai compagni e cittadini.

Era il sostegno de' suoi genitori, era un figlio esemplare.

Esperimento. — Circa le ore sei pomeridiane di ieri successe un fatto di sangue in Piazza Vittorio Emanuele.

Venuti a diverbio per vecchi rancori Salmaso Luigi, polliendolo, d'anni 30 circa, dimorante a S. Croce, e Rossini Pietro d'anni 23, pure polliendolo, quest'ultimo mandò al Salmaso un colpo di coltello al torace destro, per cui il ferito venne trasportato all'Ospitale, dove si trova in pericolo di vita.

Il Rossini ferito venne subito arrestato da alcuni soldati, e consegnato ai RR. carabinieri, quindi tralotto alle carceri.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta. Un ventaglio. Un portamonete con un viglietto del Monte di Pietà e varie altre carte. Un cane inglese.

Per la prima volta. Un paio occhiali. Una palla d'acciaio. Un cappello da prete. Un viglietto dalla Banca Nazionale da lire 5.

Investimento. — Leggesi nel Piccolo di Napoli:

«La notizia data dal Fanfulla che era aspettata a Napoli per entrare in bacino la corazzata Principe Amedeo, stata inviata dal piroscalo Meditterraneo, è esatta.

La corazzata Principe Amedeo è arrivata nel porto di Napoli; l'investimento, del quale nessun giornale ha parlato, è avvenuto avventi alle ore 3,40 antimeridiane del 25, nelle acque del Mediterraneo in vista della Sicilia.

La corazzata Principe Amedeo era partita il mattino del 25 da Riposto — costa orientale siciliana — era diretta a Taranto, e però aveva la prua verso levante e camminava in quella direzione. Il Meditterraneo, piroscalo postale della Compagnia Florio, aveva verso la mezzanotte lasciato Messina, diretto a Catania, e però camminava nella direzione di mezzogiorno, un po' verso libeccio. A un punto, donde si vedeva ancora la riva, a poche miglia da Riposto, la prua del Meditterraneo urtò la prua della corazzata.

Ambidue i bastimenti soffrirono avarie. La corazzata ebbe un'apertura nel morione di prora; ebbe spazzati la gru e il ceppo dell'ancora; ebbe danneggiate due lance e una balestiera; e perdè un'imbarcazione. Il piroscalo postale ebbe rotto il bompresso; ebbe una fessura di prora fin quasi a livello d'acqua; ed ebbe alcune lance guaste. Dieci persone dell'equipaggio del Meditterraneo furono dall'arte cacciati sull'Amedeo, e fra queste il terzo di bordo ed il primo nostromo; un altro individuo fu preso in mare da una lancia della corazzata.

Dall'investimento nessuna colpa può addebitarsi all'ufficiale di guardia, il sig. Cairola, un tale intelligente, e aperto, attento, ed amatissimo dai suoi compagni e dai subordinati. L'articolo 14 del Regolamento internazionale sugli abbordaggi prescrive: «Se due piroscali in moto segnano rotte che s'incrociano e che li espongono al

l'abbordaggio, quello fra essi che sceglie l'altro sulla propria dritta, dee manovrare in modo da non imbarazzargli la rotta.» E all'art. 19 il regolamento soggiunge: «Ogni bastimento è tenuto a derogare dalle norme prescritte, qualora trattasi di evitare un imminente pericolo.» — La Regia corazzata fece quanto il regolamento prescriveva per impedire l'abbordaggio che, disgraziatamente non fu potuto evitare.

Dizionario portatile. — La Gazzetta d'Italia riassume da un giornale francese il Piccolo Dizionario di certa gente:

«Essere libero»: Imporre la propria volontà agli altri.

«Amare il popolo»: Vagheggiare una posizione che produca da 6000 a 30,000 franchi all'anno.

«Il dito della Provvidenza»: Arma a volontà. Esempio: Raoni Rigault fa fallito (non v'ha Provvidenza) — Il Principe imperiale è morto per mano degli Zala (Ecco il dito della Provvidenza).

«Guerra ai Gesuiti»: Offa gettata alle botte feroci per distrarre mentre si legano loro le zampe.

«Razionari»: Quelli che nel 1879 non vogliono avere le idee del 1793.

Documento onorifico. — La Stella d'Italia di Bologna pubblica un indirizzo presentato dai rappresentanti municipali del Mandamento di Urbana a quel pretore dott. Luigi Deola; testè traslocato a Montagnana, nel quale gli esprimono a nome della popolazione il rimproverimento per la sua partenza, e ne lodano la dottrina, la prudenza e l'attività.

Le farfalle. — La Provincia di Belluno scrive: «Sal grandioso numero di farfalle comparso da circa un mese in Roma, nella Toscana, nel Veneto, ecc. narriamo un secondo episodio successo nella nostra Provincia.

Il procaccio di Mel partiva da Belluno come il suo solito con una garrina, quando nelle vicinanze di Dussol la mattina del giorno 16 corrente oscurò nelle siepi e negli alberi un numero stragrande di farfalle. Proseguendo, vide che il loro numero aumentava grandemente e cominciava a molestarlo e ad ingombrare la strada.

I suoi sforzi per liberarsi riuscivano vani; pensò allora di discendere dalla vettura e condusse a mano il cavallo, ma in qualche momento non sapeva che farsi, essendochè la quantità delle farfalle impedivano perfino di vedere il sole. Finalmente dopo tre chilometri esse cominciarono a farsi più rade, ed egli poté proseguire e arrivare a Mel con un ritardo di circa 20 minuti.

Narrando il fatto soggiungeva che nella campagna diversi contadini per vari minuti dovettero sospendere l'aratura fino a tanto che le farfalle ebbero compiuto il loro passaggio.

Verovio. — Il Montore delle Strade ferrate contiene queste importanti notizie: Il Gattardo. — I plenipotenziari del Governo italiano, comm. Allievi e Massa, presso il Governo svizzero per la stipulazione del trattato riguardante la costruzione della ferrovia del Monteceneri, sono rientrati in Italia. Il trattato è stato firmato a Berna lunedì sera, 16 corrente.

Per quanto ci consta, i nostri delegati avrebbero ottenuto l'intanto, essendo stato accettato in massima il programma, trasciato dall'ordine del giorno del Senato del 23 maggio u. s. Nello stesso giorno, il Consiglio federale ha nominato membri del Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gattardo e suddetti signori Allievi comm. Antonio, deputato al Parlamento italiano, e Massa comm. Mattia, direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

La Pontebba. — Ieri è partita per Vienna la Commissione dei delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, che annunciammo nel precedente numero, allo scopo di concretare i preliminari relativi al servizio ferroviario da attivarsi il 1.º agosto coll'apertura della linea della Pontebba.

Questi preliminari si baseranno sugli orari da stabilire in modo, che fra Vienna, le provincie dell'Alta Italia avanti maggiori rapporti commerciali coll'Austria-Ungheria, e la nostra capitale Roma, possano soddisfare, così per la durata del viaggio, minore in confronto dell'antica linea del Semmering, come per le coincidenze.

Per quanto riguarda il servizio delle due Stazioni di confine sul territorio austriaco e su quello italiano, e per

tratte di linea di congiunzione tra di esse, che dovrà esser percorso promiscuamente dai treni della Rodolfiana e dell'Alta Italia, gli accordi definitivi avranno un carattere internazionale, e dovranno quindi venire ratificati in via diplomatica, anche per quanto concerne il personale ferroviario, la Polizia, Dogana, ecc.

Frattanto tali accordi verranno presi fra i delegati delle due Amministrazioni ferroviarie interessate, salva l'approvazione dei rispettivi Governi.

Gli altri accordi per servizio cumulativo dei viaggiatori e per le merci, di carattere puramente commerciale, e per ciò che riguarda il nolo dei veicoli, avarie, scambio di biglietti, ecc., verranno presi fra le tre Amministrazioni cioè dell'Alta Italia, della Rodolfiana e della Sudbahn.

Concerto. — La musica del 1.º reggimento fanteria, suonerà, oggi, 6 luglio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 7 alle 8 1/2 pom. I seguenti pezzi: 1. Marcia. Torino. Musone. 2. Sinfonia. Polka. Bonizzetti. 3. Mazurka. La Bella Vittoria. Da Bonedetto. 4. Fantasia per cornetto, Un po' dell'avvenire. Gatti. 5. Valtz. L'Esule. Grandi. 6. Polka. Esma. Pionzo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino dal 16 al 17 giugno. NASCITE Maschi n. 5 — Femmine n. 4 MATRIMONI Faccioli nob. Nazzario detto Rodolfo di Enrico impiegato celibe, con Coltran Amalia fa Pietro benestante nullo. Poletto Riccardo fa Gaetano cameriere celibe, con Contin Teresa di Giuseppe sarta nullo.

MORTI Scianferla Elisabetta di Agostino di 3 anni. Longo Giulio di Francesco di anni 19 1/2 studente celibe. Ghisleni Gaetano fa Giacomo di 65 anni presidente vedovo. Palena-Ferretto Elisabetta fa Niccolò d'anni 81 1/2 casalinga vedova. Sinigaglia-Ancora Ninetta di Cesare d'anni 23 casalinga coniugata. Donà Antonio fa Francesco d'anni 47 stalliere coniugato. (Tutti di Padova).

Rigato-Pigozzo Giovanna fa Angelo d'anni 69 villica vedova di Mestrino. Barbierato Angelo fa Pasquale di anni 53 villico coniugato di Cartara. Sigola-Gallo Luigia di Domenico di anni 44 villica coniugata di Arlesega (Mestrino). Cappellato-Battisti Antonia fa Pasquale d'anni 84 casalinga coniugata di Bovolenta.

Stefani-Codrolo Anna fa Domenico d'anni 51 villica vedova. Cagliari-Basso Maria fa G. B. di 46 anni villica coniugata.

La vedova ed i nipoti del compianto Delegato di P. S. Chiodera Giuseppe vivamente ringraziarono i signori impiegati, il Corpo della guardia di P. S. e gli amici, che pietosamente intervennero ai funerali.

BIBLIOGRAFIA Compendio della Storia del potere temporale dei Papi, di DANIELE PAGANUZZI. — Roma, tip. Barbèra, 1879.

Il potere temporale è finito. Dio e i popoli ne erano stanchi. La terra e il cielo contribuirono a cancellare fino all'ultimo vestigio del sacro suolo di questa Roma, che ha dominato due volte il mondo, la prima colle armi e la seconda col sentimento religioso. Come Roma antica assoggettava i popoli col terrore delle armi e se ne assicurava la signoria a mezzo di potenti colonie militari, così la Roma medioevale, la Roma dei Papi, si impadronì delle loro coscienze e colle gagliarde diramazioni del suo organismo ecclesiastico li strinse al suo seno.

Il signor Daniele Paganuzzi non intese a narrare le glorie della Roma dominatrice del mondo; non i fasti della città eterna. La storia che egli racconta, è storia di dominazioni epiparanti e di servitù reali, di nascenti e di morti. Il potere temporale, come è nato, così è morto. Tale è la sorte di tutte le istituzioni umane che il tempo produce e distrugge. Nulla vi è di eterno tra le cose che



l'occhio nostro contempla. Si distanno i cieli coll'andare dei secoli; si formano i continenti e s'innabissano; nè un punto della superficie della terra vi ha, sia esso sacro o profano, che si sottragga a questa legge generale.

Sono tuttavia degne d'interesse le vicende di questo potere temporale, che pareva aver fissato i rami in un cielo adamantino e che il cannone di Porta Pia ha fatto crollare in un giorno. Il potere temporale fa talvolta sorgente di corruzione nella Chiesa; fu spesso ai Papi cagione di servitù morale; la virtù, il sacrificio, l'eroismo non rampollarono mai dall'amore alle umane vanità, nè usano crescere all'ombra dei troni. I Papi sono stati possenti ed ammirandi per la magnanimità della religione che essi rappresentavano. All'autorità spirituale vanno debitori delle loro maggiori e più incontaminate glorie; e Roma deve a San Pietro, non al Vaticano, la sua seconda dominazione nel mondo.

Si legga la storia del sig. Daniele Paganuzzi e chiaro appariranno queste verità. Il sig. Paganuzzi ha fatto un libro pregevolissimo, così per la sostanza, come per la forma. L'argomento sembra ormai antico, ma è sempre nuovo, finchè al ripristinamento del loro potere temporale i Papi non avranno liberamente e senza restrizioni mentali, rinunziato.

Quindi l'opera del sig. Paganuzzi è anche utile. Ma è sopra tutto bella; i fatti copiosi; il loro ordine ameno e sapiente; le considerazioni filosofiche acute e talvolta peregrine; lo stile degno di lode.

#### CAMERA DI COMMERCIO Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

GIUGNO e LUGLIO					
30	1	2	3	4	5
Rendita Italiana 1 luglio					
90 00	88 00	88 00	88 00	88 00	88 15
Prestito 1866					
14 50	14 50	14 50	14 50	14 50	14 50
Pezzi da 20 franchi					
22 00	22 00	22 00	22 00	22 00	22 00
Doppie di Genova					
85 75	85 70	85 70	85 70	85 70	85 70
Fiorini d'Argento V. A.					
2 35	2 35	2 35	2 35	2 35	2 35
Banconote Austriache					
2 39	2 39	2 39	2 39	2 39	2 39

#### Listino dei Grani dal 29 giugno al 5 Luglio

Grano	Quint.
Frumento da pistore	L. 28.-
id. mercantile	> 26.50
Frumentone pignoletto	> 20.-
id. giallone	> 19.50
id. nostrano	> 18.75
Segala nostrana	> 20.-
Avena nostrana	> 19.-

#### Estrazione del 5 luglio

Città	1	2	3	4	5
VENEZIA	1	28	78	35	63
BARI	3	15	63	30	45
FIRENZE	41	7	26	18	61
MILANO	8	82	40	30	78
NAPOLI	51	32	61	49	87
PALERMO	46	18	44	12	53
ROMA	15	89	49	63	71
TORINO	44	46	55	83	20

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 luglio.  
Nei momenti di crisi è assai difficile il compito dei corrispondenti politici, imperocchè l'opportunità degli apprezzamenti scompare e, in quanto alle notizie, la loro varietà e contraddizione rende impossibile raccoglierle. D'altronde, in momenti come questi, la cronaca delle diatribe e delle notizie dev'essere interamente affidata al telegrafo, del quale io userei di frequente finchè dura la crisi.

Stamane, come vi annunziavo col dispaccio, il Re chiamò al Quirinale gli onorevoli Lanza, Cairoli, Sella e Nicotera, secondo il Consiglio che ieri sera l'onor. Farini aveva dato a Sua Maestà.

Io, che non invidio la fortuna di certi corrispondenti bene informati che gabbano i lettori e che ho molta stima per lettori d'un giornale serio come il vostro, non vi riferirò ciò che nelle conferenze di quei personaggi col Capo dello Stato fu detto... per la semplice ragione che non lo so. Vi dirò solo che l'idea dello scioglimento della Camera fu esclusa per ora. Intendo dire che fu esclusa l'autorizzazione di sciogliere la Camera al gabinetto dimissionario, il quale ne

aveva fatto formale proposta a Sua Maestà, ieri sera.

Secondo le voci che corrono a Montecitorio, e delle quali l'esattezza è problematica, l'idea di una combinazione nella quale entrerebbero l'on. Sella, l'on. Nicotera, l'on. Bisarini fa discussa nelle conferenze del Re con ciascuno di quei quattro personaggi e anche nei colloqui di Sua Maestà col presidente della Camera. Sempre, secondo le sullodate voci, la combinazione sarebbe vagheggiata da molti, ma vivamente combattuta da altri di sinistra e di destra, forse più di sinistra che di destra, per la ragione che quasi di sinistra comprendono che l'on. Sella in un gabinetto di coalizione avrebbe influenza preponderante, anche se minore di quello dei rappresentanti della sinistra fosse il numero dei membri di destra in quel gabinetto.

Finora nulla v'ha di concreto e sarebbe prematura qualunque affermazione.

L'on. Sella è guidato nei suoi atti dai principi che lo ispirarono sempre nella ormai lunga e gloriosa sua vita politica e, che sebbene avvenga, i costituzionali sinceri possono aver la certezza che gli scopi dell'on. Sella tenderanno sempre al vero interesse pubblico e alla prosperità delle istituzioni, compromesse e danneggiate, in diversa maniera, dai vari Ministri che si succedettero al potere dal marzo 1876.

La condotta dell'opposizione costituzionale in questa e in tutte le discussioni parlamentari passata fu degna dei principi del partito e del carattere e dell'autorità morale e politica degli uomini che lo rappresentano. I nostri amici possono esser certi che l'on. Sella, nei suoi atti in questa gravissima fase politica, non avrà di mira che gli interessi delle istituzioni e il benessere della patria. Se egli è riuscito ad attirare a sé e ai suoi principi uomini che parevano lontani, dev'essere considerato questo fatto come un trionfo del partito nostro.

L'on. Sella potrebbe riguardare come un sacrificio personale il potere, specialmente esercitato in compagnia di uomini che egli e il suo partito hanno vivamente e giustamente combattuto. Ma l'on. Sella però non porrà mai le considerazioni personali al di sopra delle questioni di interesse pubblico e tradirebbe il suo dovere se non si ispirasse alle esigenze delle circostanze, le quali mutano, anche se immutabili sono le idee ed i principi.

Ve lo ripeto. Finora notizie concrete circa la crisi non ve ne sono ed io prometto ai lettori la massima diligenza telegrafica. È la migliore delle promesse che io possa fare.

#### DISPACCI DA ROMA

### LA CRISI

Roma, 4.  
I giornali pubblicano notizie generalmente inusitate, che riflettono desideri interessanti, anziché la verità della situazione.

Il diritto, la Riforma ed altri organi minori, commentando il voto della Camera, spingono alla costituzione d'un nuovo Ministero di Sinistra.

Finora le notizie esatte sono le seguenti:  
Depretis, rassegnando le dimissioni, sostiene l'opportunità delle elezioni generali; ma la Corona non consente. Farini suggerì a S. M. d'incaricare nuovamente Depretis.

Il Re conferì due volte coll'onorevole Sella lungamente, due volte con Cairoli, una volta con Nicotera, che venne condotto al Quirinale in carrozza.

La situazione si delinea lentamente. La combinazione Sella-Nicotera, malgrado alcune resistenze, ha tuttavia dei successi. Questa soluzione dipenderà dalla possibilità d'accordi espliciti e precisi, tra questi due uomini, intorno alla composizione del Gabinetto e al programma circa le principali questioni.

Moltissimi deputati partirono. Finora non è data nessuna disposizione per la ripresa dei lavori della Camera.

rolli fosse incaricato della composizione del Gabinetto: una tale notizia è assolutamente infondata. Nessun incarico gli venne dato. (Persev.)

Ecco le ultime notizie telegrafiche della Gazzetta d'Italia intorno alla crisi:

Roma, 5, ore 4.50 pm.  
Stamani S. M. il Re conferì con l'on. Depretis, invitandolo a tornare al Quirinale alle 2.30 pomeridiane. Quindi conferì con l'onorevole Farini alle undici, con l'on. Cairoli al tocco, invitandolo a mettersi d'accordo col Depretis per formare una nuova amministrazione.

Gli onor. Farini e Cairoli, dopo che ebbero avuto il colloquio con Sua M. il Re, conferirono con l'on. Depretis.

Credeasi che la soluzione della crisi in base ad un Ministero Depretis, Cairoli e Farini sia accertata. Sebbene non sia certo se gli onor. Cairoli e Farini entreranno a far parte del nuovo gabinetto o daranno solamente tutto il loro appoggio all'onorevole Depretis.

È probabile che la questione del macinato si risolva aggiungendo al progetto del Senato un articolo suggerito dall'on. Lanza col quale sarebbe disposto che si debba provvedere all'abolizione graduata della tassa del primo palmento con gli avanzi che risulteranno tutti gli anni nel bilancio.

Si ritiene che il Senato accetterebbe questa aggiunta, e quindi che scomparirebbe il conflitto.

#### IL PRINCIPE LUIGI

I giornali inglesi contengono abbondanti relazioni sul fatto, dove il Principe Luigi Napoleone cadde vittima degli Zalu.

Dal complesso di quelle rivelazioni appare molto evidentemente che la scorta nulla fece per salvare il Principe.

Un corrispondente del Figaro manda al giornale, dal campo di Telexi, una serie di dispacci dai quali togliamo i passi che seguono.

«Stamani ebbe il triste onore d'essere fra i primi a scoprire e riconoscere il corpo dello sventurato principe imperiale. Esso era steso, ignudo nel burrone di Varsin-Kraal, dove era stato sorpreso ed aggredito dagli Zalu. Il petto era trafitto da più colpi di assagai. L'occhio destro era stato cavato; il ventre aperto. I tratti del volto esprimevano una sofferenza: la morte doveva essere stata subitanea. Tutti i colpi erano stati menati al petto ed al volto; nessuno di essi aveva ferito il dorso. Il povero principe era morto, tenendo testa al nemico. Ho cercato invano di chiudergli le palpebre. Il solo occhio intatto conservava ancora un riflesso di dolcezza e di bontà. Il corpo avvolto in coperte è stato trasportato a braccia sopra lance, per la distanza di un miglio dal generale Marshall al campo di Telexi. La sera alle cinque gli onori funebri sono stati resi dalla guarnigione. Il corpo disteso sull'affusto di un cannone, seguito da lord Chelmsford, dallo stato maggiore, scortato dagli ufficiali e dai soldati del real'infanteria, il reggimento del principe è passato lentamente sul fronte delle truppe. Le preghiere sono state fatte dal cappellano cattolico.

Una bandiera francese era spiegata sul corpo.  
Il saluto reale è stato fatto dalle truppe inglesi.  
La spada che porta il principe e che è stata presa dagli Zalu, appartenne già a Napoleone I. La collana d'oro che è stata trovata sul suo corpo, era un gioiello ereditato dal padre: da esso pendeva un sigillo che il generale Bonaparte aveva riportato dalla campagna d'Egitto.  
La bara è partita per Darban dopo la cerimonia religiosa.

#### Nostro dispaccio particolare

Roma, 6, ore 8.30.  
Nulla di preciso è stabilito.

Si fanno tentativi attivissimi per un nuovo ministero di sinistra.

Farini lavora assiduamente, aiutando Depretis e Cairoli, ma la questione del macinato è l'ostacolo permanente.

Assicuratevi che fu chiamato a Roma Saracco.

Sella dovea partire ieri, ma il Re lo pregò di restare qualche giorno.

Avvengono continue conferenze di S. M. il Re con uomini politici.

Solo Crispi non fu mai chiamato, e partì per Napoli.

#### DISPACCI DELLA NOTTE

SINGAPORE, 4. — È arrivata la corvetta Vettor Pisani.

VIENNA, 5. — Di 353 elezioni al Reichsrath, sono scesi finora i risultati di 266. Furono eletti 136 liberali, 130 conservatori e nazionali, i liberali perdettero 33 seggi. A Leibnitz, in Stiria, vi sarà il 7 corr. un ballottaggio fra Stromayer e Maggi. I grandi proprietari liberali della bassa Austria accettarono i candidati proposti dal Comitato elettorale costituzionale e respinsero il compromesso col Conservatori.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 luglio			
Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 24			
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 51			
Osservazioni meteorologiche			
eseguito all'altezza di m. 17 dal suolo			
e di m. 30,7 dal livello medio del mare			
4 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	754.5	752.3	751.4
Term. centigr.	24.4	29.3	25.2
Term. del vapore aq.	13.69	10.53	10.64
Umidità relat.	60	34	45
Dir. del vento.	NNE	S	SN
Vel. dell'oraria del vento.	5	11	32
Stato del cielo. sereno sereno sereno			
Dal mezzo di 4 al mezzo di 5			
Temperatura massima = + 29,4			
» minima = + 16,6			

#### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. — Rend. it. god. da 1° luglio 85.00 86.10.  
Id. 1° giun. 88.15 88.35.  
1° fr. 21.98 22.00.  
MILANO, 5. Rend. it. 88.40.  
1° fr. 21.98.  
Sett. Mercato nullo.  
LONDRA, 4. Sett. Transazioni limitate.

#### CORRIERE DELLA SERA

### L'ADIGE

Este, 5 ore 2,45 pm.  
PREFETTO, Padova.

Adige Masi mezzodì metri 1.75, Boara Pisani 1.82. Cavarzere 1.79 sopra guardia. Adige Trento ore undici metri 3.43, mezzodì metri 3.44, seminuvolo. Nessuna novità stato arginatura.

Cantale, Ing. Capo.  
Este, 5 ore 10.30 pm.  
PREFETTO, Padova.

Adige a Masi ore sette pomeridiane metri 1.91, ore otto metri 1.60. A Boara Pisani ore cinque metri 1.70, ore sei metri 1.68. Cavarzere ore cinque metri 1.77, ore sei metri 1.75 sopra guardia. Ingegnere in Capo in visita a Masi. Nessun allarmante disordine lungo arginatura.

Torlati, Ing. Sestani.  
Badia-Polastine 5, ore 9,20 pm.  
PREFETTO, Padova.

Irometro Masi ora otto metri 1.60 sopra guardia. Decremento orario un centimetro. Visitata arginatura tronchi superiori e trovata condizione assicurante.

Cantale, Ing. Capo.  
Este, 6 ore 11.10.  
PREFETTO, Padova.

Adige ore 6 Masi metri 1.54. Boara Pisani metri 1.56. Cavarzere metri 1.65. Decremento precedenti ventiquattro ore cent. 37. Adige Trento ore sei metri 3.10, ore sette metri 3.10. Decremento ultime diciotto ore centim. 34. Nessun disordine arginatura.

Cantale, Ing. Capo.

Il Consigliere, 3. dies:  
«Si dà per sicuro che la Principessa Clotilde andrà quanto prima a Chislehurst.»

#### DISPACCI ESTERI

Berlino, 5.  
Dopo una lunga conferenza di Bismarck con Windt-horst, il partito del centro accettò le tasse doganali (Finanza). È evidente quindi che è stato concluso un compromesso fra il governo ed il partito del centro, in seguito al quale si può considerare realmente dissolto il partito dei nazionali-liberali. (Independent)

Vienna, 5.  
La coalizione dei federali consta finora di 20 deputati del partito feudale, di 31 clericali, di 40 nazionali cecchi e moravi e di 33 polacchi. Si calcola che la coalizione andrà ingrossata di altri 22 deputati ancora da eleggersi. (idm)

#### ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 6. — Un telegramma particolare da Sofia dice che il generale Bondakoff annunziò che lo sgombero della Bulgaria pel 3 agosto è impossibile. Nei circoli russi si crede che le potenze non protesteranno.

VERSAILLES, 5. — Camera. — Nella discussione sull'articolo 7° del progetto Ferry, Keller difese l'insegnamento delle congregazioni e dei gesuiti. Bert attaccò i gesuiti.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. — Dilke annunziò che proporrà il 23 luglio alla Regina un indirizzo, sollecitandola ad adoperare la sua influenza nella pronta esecuzione delle clausole del trattato di Berlino riguardo alle riforme in Turchia. Dilke interpellò pure sulla rettifica della frontiera greca.

COSTANTINOPOLI, 5. — Battambang è arrivato, ricevette l'investitura, partì per Varna. Diceasi che l'ex Sultano Murad è fuggito sopra una nave diretta pel Mare di Marmara. Tutte le navi furono visitate.

MADRID, 5. — Alle Cortes Carnavales ex ministro democratico, attaccò la politica del governo, e fu richiamato all'ordine.

CAIRO, 5. — Il Governo sottopose alle potenze un progetto per mettere al coperto ogni sequestro le terre cedute allo Stato dalla famiglia del Kadiwà, ad eccezione di quelle colpite da ipoteche godenti priorità e la ipoteca di Rothschild. I crediti garantiti dalle ipoteche anteriori saranno saldati.

ROMA, 6. — Fino a stamane nulla di nuovo circa la crisi ministeriale.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		4	5
Rendita italiana		88 27	88 44
Oro		21 98	21 98
Londra tre mesi		27 60	27 63
Francia		109 80	109 90
Prestito Nazionale		—	—
Azioni Regia Tabacchi		905	862
Banca Nazionale		2240	2255
Azioni meridionali		410	400
Obbligazioni meridionali		322	—
Banca toscana		608	605
Credito mobiliare		870	858
Fondaria		805	805
Rendita italiana		—	—

Parigi		4	5
Prestito francese 500		116 75	116 85
Rendita francese 300		82 55	82 62
» 500		—	—
» Italiana 500		82 10	80 80
Banca di Francia		—	—

VALORI DIVERSI		4	5
Ferrovie Lomb. Venete		150	192
Obbl. ferr. V. E. n. 1866		259 50	256
Ferrovie romane		101 50	102
Obbligazioni romane		205	—
Obbligazioni lombarde		252 65	259 50
Rendita austriaca (oro)		67 32	64 37
Cambio su Londra		25 26	25 26
Cambio sull'Italia		9	9 18
Consolidati inglesi		98 18	98 28
Turco		113 8	11

Vienna		4	5
Mobiliare		256	265 80
Ferrovie austriache		273 75	276 75
Banca nazionale		819	817
Napoleon d'oro		9 22	9 22
Cambio su Londra		116	116 05
Cambio su Parigi		45 90	45 92
Rendita austr. argento		68 60	68 70
» in carta		66 90	66 95
» in oro		87 57	87

Londra		4	5
Consolidato inglese		98 91	98 43
Rendita italiana		79 75	79 37
Lombardo		14 82	15 50
Turco		12 37	12 12
Cambio su Berlino		—	—
Egiziano		52 18	55 12
Spagnolo		15	15

Berlino		4	5
Austriache		492 50	487
Lombardo		152 50	152
Mobiliare		468 50	467 50
Rendita italiana		80 50	80 50

Bartolomeo Moschin ger. responsabile

N. 160 II. I.357  
**Municipio di Staughella**  
AVVISO  
Concorso al posto di Maestra:  
Sino a tutto il giorno 25 luglio 1879 resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di grado inferiore nel Comune di Staughella, Distretto di Monselice, Provincia di Padova, coll'obbligo della istruzione nelle scuole festive e diete la corrispondente dell'anno assegnato di L. 600.00 (seicento).  
Il Sindaco  
PLACIDO CERTANIN

**SPECIALITÀ**  
**CONSERVE PER BIBITE**  
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA  
**DI GIUSEPPE PEZZOLI**  
PADOVA - Via Servi - PADOVA  
Ogni fiasco capace per dieci bibite, Lire 4  
Compreso il vetro che si riceve per Centesimi 10

N. 406. I.352  
**COMITATO PERMANENTE**  
DEL CONSORZIO FERROVIARIO  
PADOVA-TREVISO-VICENZA  
AVVISO  
Nella estrazione oggi seguita del I Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la Serie N. XXVI (Ventesimasesta) che sarà rimborsata al 2 Gennaio 1880 a termini del programma.  
Vicenza 1 Luglio 1879.  
Il Presidente  
LANFRETTO

**CAPPELLI DA ESTATE**  
in vari colori chiari, specialità in vere camere per via di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella  
**FABBRICA CAPPELLI**  
**DI GIUSEPPE ANDRE**  
Borgo COVALUNGA N. 4759  
PADOVA 10-236

**Avviso**  
Il negozio di Cappellati che trovavasi a S. Costanzo N. 412, venne ora trasportato sotto il portico del nuovo Palazzo delle Debiti, dove trovarsi un grande assortimento in CAPPELLI, BYRRETTE ed OMBRELLI a modici prezzi e da sperare un numeroso concorso.  
G. CANDIOLI

**ACQUA DI MARE**  
Il sottoscritto con recapito presso il  
**Caffè del Commisario**  
in Piazza delle Biade PADOVA  
avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.  
CALLESANI GRAZIO

**Farmacia Galeani**  
Vedi avviso in quarta pagina

**8° REGGIMENTO ARTIGLIERIA**  
AVVISO D'ASTA  
Vedi quarta pagina

**SPETTACOLI**  
THEATRO GARIBOLDI — Si rappresenta l'opera di Jone dal maestro Petrella. — Divertimento durante La Odissea. — Ore 9.



